

Oggi **lunedì 30 luglio 2018 alle ore 12**, i delegati sindacali della FILCTEM-CGIL e della FP-CGIL nel Gruppo Hera, parteciperanno ad un presidio a

Palazzo D'Accursio

in occasione del Consiglio Comunale che delibererà sulla vendita delle azioni HERA.

Siete tutti invitati, magari approfittando della pausa pranzo, per manifestare il nostro e vostro dissenso a questa insensata operazione.

Esserci oggi è importante per garantire un buon futuro domani.

Segue il Comunicato della CGIL, FP e FILCTEM regionale:

Ci risiamo: vendere le azioni di Hera significa mettere a rischio il controllo pubblico e l'integrità dei sistemi a rete

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DI HERA!

La decisione preannunciata dal Comune di Bologna di vendere le azioni libere di Hera, contestuale alle dichiarazioni del Ministro Di Maio sulla stessa Multiutility (commentando il risultato elettorale di Imola) e le volontà espresse da altri Comuni soci di Hera, rappresentano una "tana libera tutti" per avviare l'inevitabile processo di privatizzazione che rischia di tradursi in una perdita del controllo ed una ancor più ridotta capacità di incidere sulle scelte strategiche del gestore.

Questa operazione porterà Hera e il suo gruppo dirigente a concentrarsi sul dare dividendi, oggi utilizzati dai Comuni per la spesa sociale, ai soggetti privati che rischiano di diventare maggioranza.

A quel punto Hera si strutturerà sempre più in un'azienda di forma commerciale e finanziaria: per fare più utili si implementeranno gli appalti con la finalità di ridurre il costo del lavoro, aumentando le marginalità.

Si cercheranno i risparmi sul costo del lavoro per dare gli utili ai soggetti della finanza, già presenti nella compagine societaria con i grandi fondi internazionali.

La decisione di chi sta scegliendo o sceglierà la vendita di azioni contraddice nel metodo e nel merito le decisioni assunte in questa Regione.

Nel metodo, in quanto viene cancellato, con un colpo di spugna, il sistema di relazioni condiviso con intese e protocolli sottoscritti tra istituzioni e parti sociali.

Nel merito, perché apre la strada alla perdita di controllo pubblico nei sistemi a rete che sono parte integrante del modello di sviluppo condiviso con il "Patto per il Lavoro" sottoscritto nel 2015.

Per queste semplici ragioni diciamo no alla vendita delle azioni pubbliche di Hera.

Cgil Emilia Romagna
Fp Emilia Romagna
Filctem Emilia Romagna
Attivo dei Delegati HERA Emilia Romagna

Bologna, 26 luglio 2018